

L'INCHIESTA SULLA CORRUZIONE DELL'URBANISTICA A BARBERINO

Illeciti in Mugello, tutti a giudizio

Altri otto alla sbarra, anche l'ex consigliere regionale Cocchi

di GIGI PAOLI

«LA NOTIZIA del proscioglimento di Paolo Cocchi dall'accusa di corruzione conferma la nostra stima e fiducia nei suoi confronti. Siamo contenti che un nostro dirigente abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato. A Cocchi vogliamo esprimere la soddisfazione per il positivo esito della vicenda». Quando non si conosce la giurisprudenza può capitare di incappare in prematuri trionfalismi come fu questo comunicato che, nel gennaio 2013, portava la firma del segretario del Pd toscano Andrea Manciuoli e del capogruppo in consiglio regionale Vittorio Bugli. Senza sapere che esiste una cosa che si chiama «ricorso in Cassazione», i due esultavano per il non luogo a procedere emesso dal gup Silvia Cipriani per l'ex assessore regionale alla cultura e al commercio Cocchi e altre sette persone nell'ambito dell'inchiesta sui presunti illeciti nell'urbanistica di Barberino di Mugello. Un anno e



IMPUTATO L'ex assessore regionale alla cultura e al commercio Paolo Cocchi (Pd) deve rispondere di corruzione

FRA IL 2002 E IL 2008 Il pm ipotizza una serie di irregolarità in alcune lottizzazioni del Comune

mezzo più tardi e cioè ieri, dopo che la Cassazione ha annullato quel proscioglimento, il giudice per l'udienza preliminare Erminia Bagnoli ha mandato tutti gli otto imputati a

giudizio disponendo l'inizio del processo per l'8 maggio prossimo.

NELL'INDAGINE, coordinata dal pm Leopoldo De Gregorio e condotta dalla polizia stradale, veniva ipotizzata una serie di irregolarità (dal 2002 al 2008) in alcune lottizzazioni nel territorio di Barberino. Per l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite 'spon-

sorizzazioni', alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia o parentela con politici e amministratori. Oltre all'ex assessore regionale Cocchi, imputato di corruzione, andranno a processo altre sette persone fra le quali sua moglie Barbara Bardazzi, l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi, suo fratello Luca, l'ex vicesindaco Alberto Lotti, il funzionario comunale Paolo Pinarelli e gli imprenditori Danilo e Simone Cianti.

E' INVECE già in corso l'altro processo su Barberino, la parte 'sopravvissuta' alla prima udienza preliminare e che riguardava solo alcune accuse secondarie (peculato per uso di telefonini e una corruzione di lieve entità): solo per questi episodi, a vario titolo, sono già imputati in tribunale il geologo della Regione Eneo Host, Gian Piero Luchi, Lotti, Pinarelli, il consigliere comunale Giovanni Guerrisi e l'imprenditore Danilo Cianti; l'ex assessore Daniele Giovannini aveva invece patteggiato sei mesi.

